ANNO XXVI. Mercoledì, 11 Giugno 1873. N. 160.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Anno in dominio e provincie del Regno . . . . . L. 32 — L. 18 — L. 8 50
Francia, Austria, Germania ed Egitto . . . . . » 35 — » 19 — » 10 —
Gran Bretagna, Grecia, Belgio, Spagna, Perù, Brasile e Danimarca . . . . . » 40 — » 22 — » 12 —
Turchia (via d'Ancona) . . . . . » 60 — » 32 — » 17 —
Stati Uniti (via Brindisi) . . . . . » 80 — » 43 — » 23 —
Mesi L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ritardi e cambiamenti d'indirizzo devono aver sulla fascia la data con cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un fogio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa, num. 19, piano 1°, in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra Daisy Davas et Comp., n° 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. Tamagna, via Cancellaria, vicolo del Pozzo, n° 34 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sono la firma del gerente L. 6 50 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 10 giugno

STRADE FERRATE ITALIANE

Dal ministero dei lavori pubblici sono state pubblicate tre relazioni, che abbiamo letto con attenzione e diligenza.

La prima riguarda le costruzioni di strade ferrate per conto dello Stato.

La seconda le costruzioni di strade ferrate concesse all'industria privata.

La terza l'esercizio delle strade ferrate si dello Stato che delle società nell'anno 1872.

Il governo è stato costretto di assumere la costruzione di alcune linee, che altrimenti non si sarebbero eseguite, fuorchè accordando de' premi vistosissimi alle società che se ne fossero incaricate.

L'estensione di tali linee è di chilometri 1793, de' quali, alla fine dello scorso anno, erano già aperti al pubblico servizio chilometri 975, sebbene i lavori non fossero ancor compiuti.

La rete più importante dello stato delle Calabro-Sicule, che misurerà una lunghezza di 1283 chilometri, eserciati dalla Società delle strade ferrate meridionali.

Viene in seguito la strada ferrata ligure di 293 chilometri e la linea da Savona a Torino di 91 chilometri con la diramazione di Chivasso a Acqui di 48 chilometri, in tutto 232 chilometri, il cui esercizio è affidato alla Società dell'Alta Italia.

Finalmente c'è la linea da Ancona a Orvieto di 85 chilometri, esercitata dalla Società delle strade ferrate romane.

Nell'anno passato i lavori furono spinti con alacrità su tutte le linee, tantè che la spesa ascese a L. 42,472,674, cioè per le Calabro-Sicule 21,055,000 lire, per Ancona-Grosseto 1,398,000, per la ligure 8 milioni 947,000, per Savona 11,071,000.

La spesa di costruzione e materiale di queste linee si calcola sia d'ora poco superiore a 353 milioni, che con molta probabilità saranno 400 innanzi che tutti i lavori siano finiti.

La sola linea ligure si stima possa costare 153 milioni, le calabro-sicule 164, Ancona-Grosseto circa 16 e Savona con la diramazione d'Acqui 25.

Di queste strade ferrate non conviene qualificare l'avvenire dallo stato presente, essendovi ragione di sperare che passano i dei risultati soddisfacenti quando le di siano compiute, di guisa che la spesa sostenuta dallo Stato costituisce un numero di capitale notevolissimo.

Per le Società private non siamo in grado di dare ragguagli della spesa, mancandoci le necessarie informazioni. Però abbiamo alcuni dati importanti, nella Relazione che riassume i risultati dell'esercizio del 1872 per tutte le reti, la cui estensione media esercitata nell'anno è stata di 6582 chilometri.

I prodotti sono saliti nell'anno 1872 a L. 121,773,000, ripartiti come segue:

Viaggiatori	L. 62,080,825
Merce a grande velocità . . .	14,263,153
Merce a piccola velocità . . .	47,172,029

L'Alta Italia con la sua rete di 2932 chilometri sopra 6582 chilometri in esercizio, partecipa a' proventi generali per 77 milioni.

Riducendo in chilometrico il prodotto e la spesa d'esercizio, abbiamo il seguente risultato

Linee	Estensione chil.	Prodotto chil.	Spesa chil.
Alta Italia	2932	L. 26,271	L. 12,786
Romane	1540	» 14,572	» 9,486
Meridionali	1492	» 14,098	» 10,660
Calabro-Sicule	638	» 6,146	» 4,472
Sarde	132	» 4,905	» 8,006
Carlo	21	» 15,108	» 6,916
Ricoli	12	» 9,435	» 5,530
Totali e medie	6582	L. 19,075	L. 10,710

Lasciando stare i piccoli tratti di strada ferrate, che sono esercitate in condizioni speciali e assai economiche, le lunghe reti danno de risultamenti assai diversi. L'Alta Italia vince tutte le altre pel suo prodotto netto. Sopra cento lire di provento ne spende 18 67, mentre le Romane ne spendono 65, le Meridionali 72 50 e le Calabro-Sicule 77 10. Questi sono numeri poco soddisfacenti.

Da qualche tempo è prevalsa l'abitudine di vantare, come un sintomo assai favorevole, l'importanza de' prodotti delle strade ferrate.

Niuno vorrà contestare che incremento non ci sia e anche di qualche importanza. Ma è guardiamo gli Stati che sono dinnanzi di noi, l'Inghilterra, la Francia, la Germania, l'Austria, il Belgio. Abbiamo noi di che vantarci? Una rete di circa 6300 chilometri, che appena da 19 mila lire di prodotto chilometrico, si può credere rappresenti il paese che percorre siccome in condizioni fortunate e prospere per opposito o produzione?

Noi potremmo confermare queste osservazioni coi risultamenti del servizio delle poste, de' telegrafi, di certe imposte, con tutti gli indizi che ci forniscono i più sicuri elementi dell'attività nazionale. Siamo ancora lontani e molto lontani da quello sviluppo economico, che possa consentire i forti bilanci.

Non abbiamo da discutere qui il problema delle tariffe delle vie ferrate si pei viaggiatori che per le merci. Le tariffe influiscono notevolmente sui prodotti, ma riflettono assai più le condizioni del paese. Non sempre una considerevole riduzione delle tariffe è seguita da un maggior movimento. Le popolazioni agricole sono sedentarie e l'allettamento del buon mercato non vale a indurle a imprendere un viaggetto di mezz'ora, se non vi le spinge il bisogno. E in Italia la gente debita a' lavori de' campi prevale di molto alla popolazione delle città.

La pubblicazione sulle strade ferrate fatta dal ministero de' lavori pubblici addimostra un progresso notevole. Noi la salutiamo come un documento statistico di gran valore. Non ne dissimuliamo i difetti e le lacune. Le spese di esercizio non si sono specificate, come si dovrebbe, in ispese d'amministrazione centrale e di servizi generali, in ispese d'esercizio, di materiale e di trazione, di mantenimento e sorveglianza della rete e in ispese d'ordine.

Lungi dal distribuir le spese in cateforie non abbiamo trovato nè prospetti neppur la somma generale spesa per ogni linea. C'è solo la spesa chilometrica. Siccome per aver questa bisogna conoscer quella, ci pare che avrebbe dovuto esser facile il metterla di fronte al prospetto de' prodotti generali.

Un'altra lacuna, a cui per l'avvenire potrà esser riparato, e quella dello specchio della spese di primo stabilimento, ossia di costruzione e armamento e provvista del materiale mobile. Nella relazione ci è fatto sapere che sopra 100 lire di prodotto la spesa media d'esercizio per l'intera rete è di L. 56 45. Il prodotto netto sarebbe di 43 85. In quali rapporti sta questo prodotto col capitale impiegato? E come fu provveduto questo capitale? Quanto in azioni? Quanto in obbligazioni? Quanto fornito dallo Stato e come fornito?

Questo sono informazioni che interessa d'avere chi voglia far degli studi accurati sul presente e l'avvenire delle strade ferrate.

La rete aperta al 31 dicembre 1872 misurava un'estensione di 6778 chilometri. Ve ne erano inoltre in costruzione 1118 e in progetto 720: in tutto sarebbero chilometri 8616, de' quali spetterebbero allo Stato 1958 e alle varie Società 6664.

Ci auguriamo ancora parecchi anni innanzi che queste linee siano terminate, ma con esse l'Italia non potrebbe credere di aver compiuta la rete. Non solo le strade ferrate debbono esser sostituite alle strade nazionali, ma a non poche strade provinciali e comunali. Vi hanno inoltre le linee strategiche e la Commissione per la difesa dello Stato ne propone alcune nuove di non lieve estensione. Si richiedono capitali considerevoli per dilatare la rete delle strade ferrate: ma bisogna sapedi impiegar bene, evitare le spese non assolutamente necessarie, bandire le spese di lusso, schivare le linee troppo vicine o parallele che si fanno una concorrenza dannosa a tutti, alle Società e al commercio.

Insomma l'Italia ha dinnanzi di lavorar molto per estendere le sue strade ferrate e farle produrre di più. Non deve perdersi d'animo, vedendo gli altri Stati assai più avanti di lei, ma importa che si sforzi di avvicinarli e raggiungerli. La sua prosperità dipende esclusivamente dalla sua istruzione e dalla sua operosità.

L'*Osservatore Romano* si lamenta dell'accompagnamento funebre delle spoglie dell'on. Rattazzi.

« Nessuna croce, esso scrive, nessun emblema di religione, nessun prete. »

Infatti l'*Osservatore Romano* non ha letti i telegrammi d'Alessandria i quali annunziavano essere stati ordinati solenni funerali in quel duomo, e celebrar i quali il vescovo e il clero si sono spontaneamente offerti.

La funzione religiosa adunque si fa in Alessandria, mentre a Frosinone e a Roma non vi è stato che il trasporto della salma.

Ma quando pure non ci fossero stati che funerali civili, l'*Osservatore Romano* doveva esser l'ultimo a lagnarsene.

Non ricordi i funerali del deputato Mons. Ugoletti e del deputato Pistone? Neppure in questi s' era alcun emblema religioso. Fu per volere espresso di quei defunti o delle loro famiglie? Ovvero non fu per rifiuto dell'autorità ecclesiastica?

Perchè non ha scritto anche allora ciò in quei funerali si era tutto un programma: « distruggere in Roma ogni principio di religione cattolica! »

IL PRINCIPE CARLO DI RUMENIA

Un telegramma da Pest, 7, alla *Feste Presse* dà la seguente notizia, che riferiamo sotto riserva:

« Il principe Carlo di Rumenia giunto presso Adjanopoli ebbe per scopo la Rumenia. La *Reforma* afferma che i rumeni sono preparati a questo passo e, nel caso che le effettuasse, affiderebbero la direzione degli affari a Bucharest a Fereano » nella Moldavia a Lasker Cuzurgia. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) Napoli, 9 giugno. — Nei giorni di festa, e specialmente quando il mare è tranquillo ed il cielo sereno, partono dalla spiaggia della Porta di Massa, diretti per Santa Lucia, molte barche piene di uomini, donne e ragazzi del popolo. Per soli due soldi a persona si fa un lungo e bello tragitto in mezzo ai tanti legni ancorati nel porto; si sorpassa in punta del Molo S. Vincenzo, si rasenta il Castel Nuovo, e si scende poi a Santa Lucia, dove si smaga e si beve allegramente accanto al mare.

Ieri verso le 5 pom. una barca su cui erano venti persone partì dalla Porta di Massa. I due mariani fecero forza di remi e si ebbero tamarone, mentre i passeggieri ciarlavano, ridevano, cantavano, allegri e spensierati. La barca correva a fior d'acqua; ma il mare era tranquillo, il vento buono, i mariani vogavano ordinatamente; e nessuno sospettò il rischio che si correva, nessuno più di questo che ogni colpo di remo, spingeva la barca al largo, ove il mare era più agitato e soffiava il vento. L'estrema punta del Molo S. Vincenzo è appena oppena sorpassata della barca, quando un onda senza storzo ne rovesciò il peso che era pur troppo grave per quel fragile legno. Fu un momento di panico indescrivibile. Quelle venti persone si strinsero l'una contro l'altra, gittarono un grido straziante, e non sapendo ancora tutto il rischio che correvano, si tennero dei propri posti, si agitarono, si abbracciarono, mentre la barca perduto l'equilibrio, spari in un momento sotto l'acqua e con essa sparvero quegli infelici!

Gli uomini più arditi vennero a galla, e la sorte volle che fossero scorti da una barchetta poco discosta, la quale vogò celeremente alla loro volta. Fortunatamente otto di essi riuscirono ad afferrarsi alla barca, e sedersi così un buon paio, finchè non sopraggiunse una lancia della corazzata *Guelo*, che prese, il trasporto a bordo, dove furono loro apprestate tutte le cure. Due altri infelici naufraghi raccolti da una barca della Dogana furono trasportati nell'ufficio di P. S. dell'Immacolatella, ma ad onta dei soccorsi loro apprestati non si è riusciti a salvarli.

Degli altri dieci fino alle 6 pom. d'oggi, non si aveva notizia; nessun cadavere era stato ancora cacciato dal mare. Come la naturalezza di questi luoghi non cessa di farsi è sempre sulla banchina della Porta di Massa. Le famiglie degli altri che mancavano erano lì piangendo in modo da spezzare il cuore. Il carro funebre, fermo innanzi alla porta dell'ufficio di pubblica sicurezza, aspettava che il mare avesse ridonato alla terra i corpi di coloro che così inaspettatamente e crudelmente le avesse tolti.

Non potete immaginare quel sentimento di profonda pietà ha suscitato il disgraziato avvenimento. E quanta indignazione ha destato nell'animo di tutti l'ingordigia di quei due imprudenti marinai che per guadagnar pochi soldi condussero venti infelici ad una morte quasi certa. Uno pero dei battellieri ha pagato il fio della sua imprudenza: è morto insieme agli altri: l'altro si è salvato, ed ora è in fuga.

Le autorità di pubblica sicurezza hanno fatto quel che potevano; le guardie doganali e l'equipaggio della *Guelo*, non furono secondi per lo zelo e certo mostrarsi verso quegli infelici naufraghi. Tutto infine è stato usato in opera per portare i cadaveri a' loro altri poveretti, ma ogni ricerca è riuscita vana. Chi sa dove il mare li avrà trasportati!

NOTIZIE ESTERE

Il *Fanfulla* mentisce la notizia che il ministro di Francia siasi partito un mese fa per Roma, e che il navigabile Civitavecchia-Marsiglia siasi pronunciato, in Consiglio dei ministri, sopra una questione importante e di una grande bolletta elettorale.

L'*Ordre* non sa che il nuovo ministro della guerra ha infatti fatto di finirla col processo Bazaine.

Furono arrestate in seguito delitti persone.

Quel giornale non dà alcun particolare sul modo e le proporzioni della frode.

I giornali parigini annunziano che lo stato di salute del sig. Wolowski inspira serie inquietudini.

L'ex-ministro Perier è quasi ristabilito in salute.

Un dispaccio dell'*Agenzia Havas* dichiara probabile la nomina del marchese de Chateaurenard alla legazione di Berna.

Non è confermata la voce che la soppressione dello stato d'assedio sia stata chiesta dai deputati della destra.

I giornali di Parigi del 7 dicono che il *matin* intenderà ha giovevolmente rifiutato di autorizzare le processioni del *Corpus Domini*, esprimendo il suo rammarico pel danno che il suo rifiuto produrrà al commercio e specialmente alle piccole industrie.

Il *Petit Marseillais* aggiunge che il prefetto Espivent e il prefetto avrebbero assunto la responsabilità del mantenimento dell'ordine e che avrebbero permesso almeno due processioni generali.

I giornali francesi pubblicano una circolare confidenziale del ministro dell'interno ai prefetti, in data 5 giugno, con cui si raccomanda di impedire ai corpi amministrativi di deliberare indirizzi di carattere politico.

Il *Journal de Genève* dice che l'ex-imperatrice Eugenia e suo figlio sono attesi pel 10 giugno al castello d'Arenenberg, nel Cantone di Argovia.

Secondo la *Thurgauer-Zeitung* l'imperatrice vi farà un lungo soggiorno, mentre il principe non resterà che pochi giorni.

Il governo di Berna ha incaricato due professori dell'Università ed il curato di Altenda elaborare un progetto per l'organizzazione di una facoltà teologica cattolica che eventualmente potrebbe essere unita all'Università.

Il *Times* del 6 pubblica una lettera del signor Francesco Pietri, segretario dell'imperatrice Eugenia, nella quale smentisce assolutamente l'autenticità d'un proclama pubblicato dalla *Pall Mall Gazette*, come si ricorderà dell'imperatrice stessa.

Lo stesso giornale riceve per dispaccio da Madrid, 5:

« Secondo notizie ricevute da Washington, i rappresentanti della repubblica americana del Sud in quella città firmarono un protocollo, col quale dichiarano che si astengono dai negoziati relativamente al riconoscimento degl'insorti cubani come belligeranti, finchè le Corte spagnuole abbiano provveduto la nuova Costituzione.

« Si annunzia che, appena le Cortes saranno costituite, il governo presenterà il progetto che autorizza la Banca di Spagna ad emettere altri 200 milioni di biglietti, l'importo d'un miliardo e 500 milioni di reali.

« La Commissione dei possessori di fonds spagnuoli a Londra presentò un memoriale al ministro delle finanze per consultare la natura di provvedimenti progettati rispetto al pagamento del tagliando.

« Il ferrovecamento delle tre commissioni colla frontiera, i cerbisi sembrano segnare un piano, mediante cui essi vogliono far credere all'estero di essere completamente padroni in paese. Questo mezzo così speciale per di ricevere un prestito di 100 milioni di reali, ch'essi si propongono di fare in Inghilterra.

« Mentre il generale Velarde rimaneva inoperoso a Vera, Don Alfonso percepì l'importo delle tasse d'un anno dagli abitanti di Monistrol. »

Leggiamo nei giornali di Berlino del 7:

« Secondo le più recenti disposizioni, il bisogno del principe Bismarck a Varzin è stato accolto con premura, perchè non è stato che poco vi si recherà più.

« Nel corso del mese saranno nominati i membri del tribunale ecclesiastico. A presidente sarà nominato il vice-presidente del tribunale supremo Lagerd-Boen.

« Il direttore generale delle poste, Stephan, è partito per Bruxelles, onde iniziare trattative per l'introduzione di un porto di lettere manifolde unico.

« L'ex-ambasciatore Grimm venne nominato professore di storia all'Accademia delle scienze di Berlino. »

Scrivono da Vienna, 5, al *Globe* di Trieste:

« Oggi l'imperatore delle Russie visitò il palazzo dell'Esposizione in compagnia dei due *grandi* principi Alessandro e Vladimiro, ed accompagnato da un numeroso seguito di generali austriaci e russi, tutti in uniforme di gala, e fra i quali si trovavano pure il conte Schuwalow, capo della polizia segreta russa, l'imperatore Francesco Giuseppe, giunto poco dopo nel palazzo industriale, l'incontrò coll'ecesso più cortese nel padiglione russo delle pellicce e lo condusse egli stesso a visitare le più importanti sezioni dell'Esposizione. Lo czar, ch'ebbi occasione in questa circostanza di vedere assai da vicino, mi sembrò avesi sofferente di salute. Nella sezione russa della Rotonda, avendo l'imperatore Francesco Giuseppe lodato un magnifico vaso di porfido ivi esposto, lo czar glie l'offerse tosto come ricordo. Questo vaso è di porfido grigio-violetto, di Kergon, posto su di un piedistallo di granito. È scritto dalla fabbrica imperiale russa di Kolyvan ed ha un valore di 17,000 rubli. Poco dopo il tocco, i due imperatori lasciarono il palazzo industriale al suono dell'inno nazionale russo intuonato dall'orchestra, diretta da Strauss medesimo, il quale ora compose quest'oggi col pretto ricoperto di tutte le sue decorazioni e medaglie. Il concerso del pubblico fu in questa giornata più numeroso del solito, e le persone che pagarono il biglietto ascesero a 18,000 circa. »

(Continuazione particolare dell'Opinione)

(W) Parma-Versailles, 7 giugno. — Il signor Littré è nato un anno dopo il principio del secolo. Egli dice di esserli messo in capo, quasi fosse una questione d'onore, di non presentarsi all'Accademia francese prima di aver dato l'ultima mano al suo gran lavoro. Si fu un bel dire che egli c'impiegò veramente anni a farlo, un lavoro difficile a credere che un solo uomo abbia potuto compierne un'opera cotanto immensa.

Questo eccellente signor Littré è il modello degli eruditi, ed è fior degli atti. Egli ha studiato la medicina, la filologia, la

Il governo di Berna ha incaricato due professori dell'Università ed il curato di Altenda elaborare un progetto per l'organizzazione di una facoltà teologica cattolica che eventualmente potrebbe essere unita all'Università.

Il *Times* del 6 pubblica una lettera del signor Francesco Pietri, segretario dell'imperatrice Eugenia, nella quale smentisce assolutamente l'autenticità d'un proclama pubblicato dalla *Pall Mall Gazette*, come si ricorderà dell'imperatrice stessa.

Lo stesso giornale riceve per dispaccio da Madrid, 5:

« Secondo notizie ricevute da Washington, i rappresentanti della repubblica americana del Sud in quella città firmarono un protocollo, col quale dichiarano che si astengono dai negoziati relativamente al riconoscimento degl'insorti cubani come belligeranti, finchè le Corte spagnuole abbiano provveduto la nuova Costituzione.

« Si annunzia che, appena le Cortes saranno costituite, il governo presenterà il progetto che autorizza la Banca di Spagna ad emettere altri 200 milioni di biglietti, l'importo d'un miliardo e 500 milioni di reali.

« La Commissione dei possessori di fonds spagnuoli a Londra presentò un memoriale al ministro delle finanze per consultare la natura di provvedimenti progettati rispetto al pagamento del tagliando.

« Il ferrovecamento delle tre commissioni colla frontiera, i cerbisi sembrano segnare un piano, mediante cui essi vogliono far credere all'estero di essere completamente padroni in paese. Questo mezzo così speciale per di ricevere un prestito di 100 milioni di reali, ch'essi si propongono di fare in Inghilterra.

« Mentre il generale Velarde rimaneva inoperoso a Vera, Don Alfonso percepì l'importo delle tasse d'un anno dagli abitanti di Monistrol. »

Leggiamo nei giornali di Berlino del 7:

« Secondo le più recenti disposizioni, il bisogno del principe Bismarck a Varzin è stato accolto con premura, perchè non è stato che poco vi si recherà più.

« Nel corso del mese saranno nominati i membri del tribunale ecclesiastico. A presidente sarà nominato il vice-presidente del tribunale supremo Lagerd-Boen.

« Il direttore generale delle poste, Stephan, è partito per Bruxelles, onde iniziare trattative per l'introduzione di un porto di lettere manifolde unico.

« L'ex-ambasciatore Grimm venne nominato professore di storia all'Accademia delle scienze di Berlino. »

Scrivono da Vienna, 5, al *Globe* di Trieste:

« Oggi l'imperatore delle Russie visitò il palazzo dell'Esposizione in compagnia dei due *grandi* principi Alessandro e Vladimiro, ed accompagnato da un numeroso seguito di generali austriaci e russi, tutti in uniforme di gala, e fra i quali si trovavano pure il conte Schuwalow, capo della polizia segreta russa, l'imperatore Francesco Giuseppe, giunto poco dopo nel palazzo industriale, l'incontrò coll'ecesso più cortese nel padiglione russo delle pellicce e lo condusse egli stesso a visitare le più importanti sezioni dell'Esposizione. Lo czar, ch'ebbi occasione in questa circostanza di vedere assai da vicino, mi sembrò avesi sofferente di salute. Nella sezione russa della Rotonda, avendo l'imperatore Francesco Giuseppe lodato un magnifico vaso di porfido ivi esposto, lo czar glie l'offerse tosto come ricordo. Questo vaso è di porfido grigio-violetto, di Kergon, posto su di un piedistallo di granito. È scritto dalla fabbrica imperiale russa di Kolyvan ed ha un valore di 17,000 rubli. Poco dopo il tocco, i due imperatori lasciarono il palazzo industriale al suono dell'inno nazionale russo intuonato dall'orchestra, diretta da Strauss medesimo, il quale ora compose quest'oggi col pretto ricoperto di tutte le sue decorazioni e medaglie. Il concerso del pubblico fu in questa giornata più numeroso del solito, e le persone che pagarono il biglietto ascesero a 18,000 circa. »

(Continuazione particolare dell'Opinione)

(W) Parma-Versailles, 7 giugno. — Il signor Littré è nato un anno dopo il principio del secolo. Egli dice di esserli messo in capo, quasi fosse una questione d'onore, di non presentarsi all'Accademia francese prima di aver dato l'ultima mano al suo gran lavoro. Si fu un bel dire che egli c'impiegò veramente anni a farlo, un lavoro difficile a credere che un solo uomo abbia potuto compierne un'opera cotanto immensa.

Questo eccellente signor Littré è il modello degli eruditi, ed è fior degli atti. Egli ha studiato la medicina, la filologia, la

filosofia, e si è convinto che gli uomini sarebbero più felici quando non ammettessero punto l'esistenza di ciò che si sottrae alla dimostrazione matematica e alla percezione dei nostri sensi. Egli si contenta di quel poco di nozioni positive che noi possediamo, e che, positive oggi, potrebbero domani parere chimeriche. Io non nego punto che questa tendenza non sia un errore dello spirito umano, ma Dupanloup, che si ritira dall'Accademia per non sedere a lato di Littré, ha forse sulla coscienza il materialismo del suo collega.

Il clero dei nostri giorni è, rispetto agli iniziatori del Cristianesimo, nel rapporto in cui gli astrologhi d'una volta si trovavano rispetto agli astronomi dei nostri giorni. In quant'intante si vende *il astrologo di Notre-Dame*. La vergine avrebbe dato a due secoli una piccevole rappresentazione di fenomeni fisici. Essa sarebbe apparsa ora qual era là gesticolando, ecc. Ho trovato un concorrente, egli discende dal Cielo per far guadagnare un po' di denaro ai suoi servi, e operare sacrileghe commedie nascoste gli uomini a volgere sempre più il dorso agli augurii.

Il signor Littré doveva far l'elogio del signor Villemain. Non meno che il signor Villemain, egli detesta il prete e il secondo cappuccio. Quando i re allearo entrarono a Parigi, Villemain ne disse le lodi. Ma egli finì per entrare che la Ristorazione non aveva reso quel genere della libertà che Lafayette, mariano di Sizel, ecc. le avevano benevolmente attribuito. Allora Villemain cogitabili, insieme con Cousin, a dare alla governo quell'impulso che trasse la Francia alle rivoluzione di luglio. Ora questo che egli encoglienze e frutti d'una vittoria nella quale aveva avuto molta parte; egli fu fatto ministro della pubblica istruzione. L'età cresceva ed egli aveva abbandonato a quel governo di Luigi Filippo e che, secondo l'espressione anche, fu poscia portato via come una tenda piantata per servire di letto durante una sola notte.

Il signor Littré fa osservare che questa notte melancolica del signor Villemain, relativa alla caduta del governo che egli aveva, a ben più alto grado meritato in cui egli si erivava, e che questa tenda posata per una notte non caratterizza soltanto la monarchia di Luigi Filippo. In tutto l'Europa gira pesce o l'Ecre. L'Italia, per il quale i francesi si erano ricevarati, crollò! « Mentre non sono che i brandelli di vecchie tele passate dal vecio.

Villemain amava l'antichità, pur comprendone l'inferiorità morale. Littré ci ricorda che nel *Trattato della repubblica* egli vedeva un pregirico di Roma e che si meravigliava che Cicerone non avesse saputo scoprire gli attriemedi ai mali del suo tempo che un ritorno all'antichità, nelle orme del signor Villemain il signor Littré proclama che alla ricadi amici nemmeno questo: di avere letto in passato, ma di non avere punto dell'avvenire; diversamente da ciò che succede nella nostra civiltà moderna.

Il signor Littré, e di ciò va isolato, fa conoscere il ragionamento delle lettere dal solito tempismo che spirò sul mondo romano, simo ironia dei capri, attorno gli idoli e generò una nuova letteratura. Ecco alcune linee del ec. Villemain sulla ristorazione: « Il mondo romaniato, addormito ad orrichiesi, avea preso corte ora andare ai presidii coi quali si voleva affrontare la barbarie del territorio. Il mondo romaniato dicea di sè: Io sono la terra che ho assorto con molto splendore il ingegno, secondato dal favore popolare: il passo sembra essere ritrovato in parte nelle libertà, nell'industria, nel commercio, nelle arti, una parola indegnità in tante perdite e in tante disgrazie sofferte. Il signor Littré ci mangiare d'oggi, come nel 1817 ci è dato ingegnosamente della libertà, nell'industria, nel commercio, nelle lettere e nelle scienze. La ripartizione delle nostre perdite e delle nostre disgrazie. »

Il cadaverico obicolo del signor Villemain ed il miserabilismo del signor Littré vincono nello stesso terreno. Or bene, no; no! la libertà, le parole, il commercio possono dare un tempo splendore alle nazioni moribonde, ma, la libertà della Restorazione consolidava d'aver resto i coscritti accampati a Parigi, d'aver pagato dei milioni allo straniero, di aver un governo imposto alla nazione dalla straniero stesso, mediante il godimento della libertà di stampa, col culto delle arti e coll'esercizio del commercio. Sì, dopo un secondo 1815 si invita la Francia a contentarsi di compensi analoghi, a vincere i grassumi nell'industria e nelle letteratura, a dimenticare l'Alsazia e la Lorena, per attendere ai nascenti dell'eloquenza, allo splendore dei salons e alle operazioni di Borsa. Il sig. Littré, se raggiungerà l'età dell'illustre accademico cui succede, avrà dei disinganno analoghi a quelli del signor Villemain. Le feste, i libri, le scoperte, i guadagni compensano in modo sorprendente d'un paese a quel modo che gli onori fatti ad un individuo putrefatto compensarlo della condanna di un figlio, di quale per avventato si trovasse schivo presso i barbareschi.

Non vi ha nulla di più raro che una risorse in un discorso accademico, perchè nell'Accademia non s'ammette quasi altro che persone de lo stesso ordine. Questa riserva abbe luogo riguardo al signor Littré. Il sig. di Champagny gli disse: « voi non lo ignorate punto: è il letterato, il filologo, lo scrittore che l'Accademia onora comprendendovi nel suo seno, non è il pensatore, nè il filosofo.... Voi avete creduto che la scienza, cinè la scienza dei fatti, delle cose visibili, dovesse bastare all'umanità; voi avete interdetto all'uomo di andar oltre..... La scienza strettamente circoscritta entro un cerchio di elementi materiali, questa scienza tutta arida che studia i fatti senza risalire alla causa suprema, non basterà mai a contentare l'umanità. »

Il signor di Champagny fu assai fortunato negli esempi che egli è andato a prendere nel *Souvenirs de l'Ecole Sainte-Genevieve*, o in una notizia dei B. P. Chaveau, della Compagnia di Gesù. Certo inculcando credere che i più nobili rappresentanti dello spiritualismo siano i Fratelli della dottrina cristiana e opponendo il clericalismo al positivismo, si porta un gran colpo allo spiritualismo.

La morte di un grand'uomo di Stato italiano ricorda alla Francia che essa si trovò nella situazione di dover invidiare alla sua vicina tutte quelle pleiade di patrioti che hanno tirato la loro nazione fuori delle difficoltà in cui gli uomini di Stato francesi hanno messo lo loro. Il *Monde* e l'*Univers* abbiano nella tomba del signor Sedanzi. In ciò non c'è da meravigliare. Un governo stabilisce che l'Italia, essendo oramai fatta, non ha più bisogno di individualità straordinarie, le quali non farebbero che danneggiare. L'esempio della Francia dimostra che ci vuole ingegno e virtù, non solo per fondare una nazione, ma per conservarla.

Un uomo che lungo tempo godette dell'ospitalità italiana e che paga coll'ingratitudine il suo debito di riconoscenza, il signor di Prèvy, scrive che la morte del signor Rattazzi è una fortuna. La morte d'un vero uomo di Stato è un lutto per i suoi amici e per i suoi avversarii; per i suoi amici, è un capo che scompare; per i suoi avversarii poi è un abile spauracchio che si sente essere scomparire in un istante. In un paese dotato d'una vita libera e regolare, le lotte per i portafogli che altrove sono così dannose, costituiscono un'utile emulazione.

Nuovo vuoto alla Camera e all'Accademia. Il signor Vitet è morto. Il *Gaulois* gli rimprovera duramente una frase poco felice. Questo scrittore disse nella *Revue des deux mondes* che l'inizio del monarchia in cui egli visse per averti sbrazzati dell'impero. C'è qui un breve tutta la dottrina dell'Orleanismo, che sacrifica volentieri due provincie e la gotta del prestigio nazionale per arrivare agli affari. Il signor Vitet era vice-presidente dell'Assemblea. La morte va scemando la debolissima maggioranza del ministero Broglie. I conti di Broglie, deputati dell'estrema destra, richiesiano e perfettamente oscure, che il *Soir* aveva sotterrato, risuscitò nel *Figaro*, ma altri deputati sono gravemente malati.

Il signor Bailly è il commendatore degli indirizzi estili alla rivalurione del 24 maggio, che si fanno circolare nelle città; egli raccomanda ai prefetti di mettervi degli ostacoli. Quanto ai conti di Broglie, egli è occupato a dare agli agenti di lenere provvisoriamente lo stesso linguaggio che tenevano sotto il signor di Rémusat. La politica resta la stessa; solvente le libertà sono meno cagiato. Il giorno in cui l'Assemblea lascierà libero il freno ai suoi ministri, faranno non i prodigi che al signor Thiers rimproveravano così amaramente di aver fatto. Però non può essere considerare e la maggioranza non ha neppur essa questo coraggio.

Si riconosce ad ogni ultime vivamente il signor Thiers. Questi avrebbe telegrafato che il signor di Goulard bensse un poco di nipotismo. Questo linguaggio la si fa dalla tribuna quando il signor di Goulard è il benjamino della maggioranza e quando il signor Broglie è suo alleato. Il signor Magne ha una competenza finanziaria incontestabile, ma una finanza nata dal signor Bouher all'imperatore di rappresentare apparati di esposizione e di provvede di grassi impieghi cranielo a poltroni e meno capaci dei suoi parenti.

L'interpellanza in collocata la destra nella persona di quella vecchia che un visitatore sorprende davanti al suo specchio e che gli dice: « Ah, gli è ieri che voi dovevate venire per vedere il mio dolore. » « Ah, è ieri che bisognava venire per vedere il mio nipotismo! » soffierà a dire i meglio dello maggioranza, il cui sdegno s'arresta ora davanti alle cure che i loro capi e le loro donne hanno prestato ai ricevimenti della presidenza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 giugno contiene:

1. Regio decreto 16 aprile che autorizza la « Società serica assigiana, » sedente in Asti, e ne approva lo statuto con modificazioni.

2. Concessione di parecchie medaglie al valore di marina e di alcune menzioni onorevoli.

3. Decreto ministeriale in data 7 giugno che stabilisce le sedi per gli esami di licenza liceale e ginnasiale e relative prove scritte pei giorni 14, 16 18 e 21 luglio. Reca in fine le colli delle commissioni esaminatrici di licenze i giorni delle prove orali.

4. Regio decreto in data 7 giugno che stabilisce le sedi per gli esami di licenza e degli istituti d'insegnamento industriale e professionale del regno, e intima le prove scritte della sessione estiva pei giorni 14, 15 e 16 luglio, e quelle della sessione autunnale pei giorni 13, 14 e 15 ottobre. Sia nell'una che nell'altra sessione, le altre prove orali e scritte avranno luogo nei giorni successivi.

I candidati alla licenza devono inscriversi presso l'ufficio di presidenza dell'istituto o della scuola entro il 25 di giugno per la sessione estiva ed entro il 23 settembre per l'autunnale.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10 giugno.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TORREARSA.

La seduta è aperta alle ore 2 colla solita formalità.

Si procede all'appello nominale per la nomina di due membri della Commissione di finanza.

Discutasi il progetto per modificazioni all'insegnamento superiore.

PARENZO difende il precetto della Commissione; esso avvantaggia la posizione degli studenti e dei professori.

MAMIANI ripete che i professori devono essere colti, ma specialmente nelle lingue viventi stimatore a preferenza di quelle morte che non sono più adoperate.

Si lagna delle tasse universitarie; tutti gli studenti non possono spendere 40, 80 e 120 lire per assistere ad un corso.

Crede che con questi provvedimenti si abbracci una mole, credendo di abbracciare la bella Giuseppe.

Propone che sia sospesa la discussione della presente legge, tanto più che su d'uno che fra breve sarà chiusa la sessione, ed allora si lavoro che si sia fatendo la mano.

SCIALOIA (ministro della istruzione pubblica) non può accettare la proposta sospensiva, che ritarderebbe di troppo della legge.

Egli disse chiaramente in seno della Commissione che, se i principii della legge non fossero privati, avrebbe fatto ginoino, fra se ed essa, il Senato, e che, ove queste gli fosse contrario, egli si sarebbe dimesso.

Formulando gli ognagi componenti la Commissione accettarono in massima il suo progetto, ed ora tocca al Senato decidere.

Confessa di voler la sospensione, poichè quest'ultima gli toglierebbe ogni nerbo ed autorità, mentre, rigettandolo, la Corona saprebbe a che attenersi in ordine alla legge.

Sostiene la necessità delle studio di lingue antiche; altrimenti lo spirito umano intuitichisce e non progredisce più.

Nelle Università germaniche si paga, ed anche più che da noi.

Rispondendo agli oppovoli Alieri e Vitelleschi, dice che dapprincipio, parlino nella libreria-sua America, le Università sono riconosciute assolutamente atte all'insegnamento del Governo.

Parla delle due Università libere del Belgio, che sono di fatto la negazione della libertà d'insegnamento.

V'è infatti una lunga nomenclatura delle materie che si devono insegnare, stabilita dal Parlamento, come pure gli esami e le materie di cui si compongono.

L'onorevole ministro di istituire di tutti gli obblighi ai cui sono tenuti i professori e gli scolari di questa Università, non pei primi di impegnare solennemente secondo i principii della religione cattolica; gli studenti devono andare alla messa, frequentare i sacramenti e ritirarsi in casa alle 10. Dov'è la vera libertà?

Non è vero che ciò succeda dalla Germania, non facciamo che ristabilire gli ordini antichi.

SICCARDI dopo le parole dell'on. ministro lascia la libertà di fare ciò che crede e ritira la sua proposta sospensiva.

MASCIOANDRO sostiene il sistema dell'autorità e della disciplina. Questi devono essere la guida degli studenti. È possibile lasciar ad un giovane ingegno la scelta del sistema?

Tutti vogliono la libertà, domanda soltanto un po' di tempo per riflettere, per studiar meglio la questione.

ARNULFO LODOVICO. Giurchè si è parlato del Belgio, crede necessario egli pure che le cose di laggiù non entrarono l'on. Alieri, però non tutte sono degne di elogio.

PEPOLI (della Commissione) crede che nelle Università vi sia sufficiente vita intellettuale. E da sperare che questo progetto dia maggiore agenzia agli studi.

PANATTONI non si oppone alla discussione degli articoli, ma chiede spiegazioni su alcuni punti, come, per esempio, sul libero insegnamento, sui cosse-sarà coordinato. Non vorrebbe che un sistema nascesse all'altro. Crede che, se si dà libertà agli studenti, si giunga ad un disordine, tutto andrà bene, ma che, se si lascia loro libertà appena entrati all'università, gravi inconvenienti si potranno deplorare.

STARABBA (ministro) ripete che i giovani non sono stati abbiliati e che non si proclama gli studi anarchici degli studi. Non si vuole altro che offrire agli studenti l'opportunità di apprezzare meno dai libri docenti.

LAMPERTICO crede conveniente dei libri docenti, non vede il invito delle grandi cose che si promettono. Per dar vita agli studi crede migliore vi siano Università libere, come in Francia.

DE VINCENZI domanda presenta alcuni progetti di legge.

La discussione generale è chiusa, riservando la parola al relatore.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 giugno.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il cui senso delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

ARNA presenta la relazione su un progetto di legge.

SELLA (ministro delle finanze) presenta due progetti di legge.

FARINI presenta la relazione sui progetti di legge relativi al riordinamento dell'esercito e alla requisizione dei cavalli, modificati dal Senato.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del progetto di legge per autorizzare il Monte di Pietà di Roma a ricevere i depositi giudiziari ed obbligatori.

Discussione dei bilanci definitivi del 1872:

2. Dell'entrata.

3. Della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio.

4. Della spesa del ministero della marina.

5. Della spesa del ministero delle finanze.

MANCINI-MASSIMO dice che la nuova formula del progetto di legge relativo al Monte di pietà di Roma fu inviata alla stampa della Camera e fu mezz'ora potrà esser stampata.

Insiste la Camera può discutere il bilancio dell'entrata.

PRES. Si discuterà il bilancio definit. o dell'entrata.

Senza osservazione alcuna si approvano i 66 capitoli del bilancio definitivo dell'entrata pel 1873 colla complessiva somma di L. 1,017,886,731 e 80 cent.

PRES. Si passa alla discussione del bilancio definitivo del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Senza discussione si approvano i due primi capitoli (Amministrazione centrale L. 373,664).

CASTAGNOLA (ministro d'agricoltura, industria e commercio) dichiara che non può accettare la proposta della Commissione nel capitolo 3° (Boschi) e domanda come sia impossibile continuare negli impiegati che ora si stirbilancio agli impiegati forestali e che sono numerosissimi tali da scoraggiare il personale e da indurre i migliori ad abbandonare l'ufficio.

L'on. ministro di alcuni informazioni sui progressi che si vanno facendo nell'organizzazione del personale forestale e nello sviluppo della coltura di colore che a queste servizio si dedicano, e conferenti che è ben di sperare da qui che ora una volta il corpo degli impiegati forestali.

Dichiara di accettare tutte le riduzioni che si propongono nel capitolo, ma di non poter assolutamente accettare la riduzione sui capitoli relativi all'amministrazione forestale.

MANCINI-MASSIMO dice che la Commissione non aderirà alla domanda del ministro e per conto proprio dichiara che voterà contro l'aumento sbozzato in dal ministro, il quale spera che farà opposizione il suo collega dello finanze.

L'oratore dichiara che voterà l'aumento nel bilancio della spesa del 1873, ma non in quello di un bilancio definitivo che non dev'esser modificato senza urgenti ragioni.

MINGHETTI non accetta alla preghiera che il ministro ha indirizzato alla Camera e dimostra la necessità dell'aumento proposto per completare quella riforma del personale forestale che da tanti anni si sta studiando.

VILLA-FRANCHI (relatore) dice che la Commissione non può acconsentire aumenti nel bilancio definitivo, ove non siano proposti da leggi speciali.

MINGHETTI dice che si potrebbe scrivere l'aumento nella parte straordinaria, al cap. 38.

Riconosce la giustizia del concetto della Commissione, ma non può pure disconoscere le buone ragioni sulle quali il ministero fonda la sua domanda.

MINGHETTI dichiara che i Commissioni non può recedere dal suo principio. Se si vorrà aumentare il cap. 38 se ne farà la proposta a suo tempo.

CASTAGNOLA dichiara che si riserva di proporre gli aumenti al cap. 38 e non insiste negli aumenti proposti nei capitoli relativi all'Amministrazione forestale.

MANCINI-MASSIMO ricorda al ministero l'ordine del giorno con cui la Camera lo invita a proporre i provvedimenti degli stipendi di tutti i funzionari dello Stato.

I capitoli relativi all'agricoltura sono approvati fra L. 1,716,000.

Senza osservazioni si approvano i capitoli relativi all'industria e commercio nella somma di L. 1,230,241 61.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte gli on. Mazzanti, Paternostro, Villa-Pernice, Bonfadini e Sella, si approva una proposta d'aumento di L. 1000, fatta dall'on. Mazzanti sul capitolo 26 (Istituti tecnici di marina mercantile e nautici).

Senza osservazioni si approvano i capitoli relativi all'industria e commercio nella somma di L. 1,230,241 61.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte gli on. Mazzanti, Paternostro, Villa-Pernice, Bonfadini e Sella, si approva una proposta d'aumento di L. 1000, fatta dall'on. Mazzanti sul capitolo 26 (Istituti tecnici di marina mercantile e nautici).

I capitoli relativi all'insegnamento industriale e professionale sono approvati in L. 1,957,900.

Il capitolo 39 (Materiale dell'Economia generale) resta sospeso finchè venga approvata il progetto di legge sui resedi.

Si passa alla discussione di approvare gli altri capitoli della parte ordinaria.

Sul capitolo 38, parte straordinaria (Boschi — Spese diverse straordinarie) è approvata la proposta dell'on. Sciacchitano, accettata dal ministro, di aumentare la rifra da lire 107,415 a lire 122,945.

PRESSENSÉ propone l'iscrizione nella parte straordinaria d'un capitolo 1866 colla spesa di L. 25,000 per concorso dello Stato ad un'espozione internazionale di istruttura da tenersi in Firenze.

CASTAGNOLA risponde alcune notizie sulle trattative che vi furono per l'esposizione di cui sopra l'on. Pressensé e dichiara che non può opporsi alla proposta.

VILLA-FRANCHI dichiara che la Commissione del bilancio, conforme alle sue precedenti deliberazioni, si oppone dal votare la proposta dell'on. Pressensé.

MANCINI-MASSIMO combatte la proposta e si meraviglia che la Commissione del bilancio si limiti a dichiarare di opinione di votare contro la proposta. Prega l'on. Paruzzi di ritirarla.

MINGHETTI dice che la Commissione è contraggiosia alle sue precedenti affermazioni ed aggiunta che la proposta Pressensé è propria nella sua proposta sui bisogni definitivi.

PRESSENSÉ ritira la sua proposta.

MANCINI-MASSIMO crede erroglare nella forma la proposta Peruzzi e prega la Camera di respingerla.

PUSSO propone che la proposta Peruzzi sia rinviata alla Commissione del bilancio.

SELLA (pres. del Consiglio) dice che il governo intende secondare le esposizioni che giovano al paese e fanno conoscere i suoi prodotti. La questione ora è puramente di forma che di sostanza.

La Camera riconosce come l'utilità di questo ensidio, ma bisogna che sia regolarizzata la iscrizione della somma conforme alle legge di contabilità.

Il governo proporrà a tempo un sussidio che sia adeguato all'importanza dell'Esposizione, la quale non avrà luogo che l'anno venturo.

L'on. Peruzzi può contentarsi di questa dichiarazione del ministro e ritira il suo bilancio del 1874 proporrà la somma necessaria.

Un parte del sussidio potrà darsi sul capitolo 6°.

PRESSENSÉ ritira la sua proposta, prendendo atto della promessa del ministero ed osservando che per un'Esposizione orientale converrebbe due provvedimento molto tempo prima, per armi, acquisti i capitoli della parte straordinaria si approvano sulla somma di L. 1,147,300.

PRES. La cifra complessiva del bilancio non può approvarsi che dopo il progetto di legge sui resedi.

Si passa alla discussione del progetto di legge relativo al Monte di Pietà, che è il seguente, secondo la nuova formula proposta dalla Commissione:

« Articolo unico. Il Monte di Pietà di Roma è autorizzato a ricevere i depositi giudiziari ed obbligatori in denaro nella città e provincia di Roma, secondo le norme ed obblinistrate colleggio l'ufficio del Banco dei depositi e prestiti, annesso al medesimo.

« Gli stabilimenti pubblici e private che per ragione d'ufficio ricevono depositi obbligatori in denaro nella città e provincia di Roma sono in facoltà di farne il versamento nel Banco dei depositi annesso al Monte.

« Nella sessione prossima il Governo del Re presenterà un apposito progetto di legge per regolare l'azione del Monte di Pietà di Roma al proprio istituto d'opera pia, e fino alla promulgazione della nuova legge lo Stato proporrà i propri provvedimenti intorno al Monte. »

MANCINI-MASSIMO (relatore) dice che la Commissione intende di presentare un ampendice e una altro, e dimostra la necessità di addottare nelle attuali condizioni dell'istituzione, ostendendo le ragioni nelle ragioni che indussero la Commissione a proporre l'articolo.

Dice che non intende che sull'articolo proposto siano tolte le difficoltà giuridiche poste innanzi quando si discusse, la prima volta, questo progetto di legge, le quali non crede che non trovano o contraddittore sul Codice di procedura civile. Il progetto legge che regola l'amministrazione della Cassa di depositi e prestiti.

Combatte l'articolo e crede che la Camera non possa approvarlo, secondo una legge eccezionale che non è che la nuova formola dell'articolo non facendo il problema che si presentò in tempi innanzi quando il progetto venne la prima volta in discussione. La modificazione della Commissione non fa che lodare sempre più il diritto comune; la relazione dice che la debolezza del numero dei depositanti romani non può essere un impedimento a che la Camera giustizia in Roma.

PRESS. Mi stupisco che Ella, on. Baccelli, parli di depositi romani, mentre qui non ci sono che depositi italiani, i quali non hanno altro oggetto che l'interesse nazionale.

CAVALLETTO. Qui siamo tutti italiani. Il tempo di finirla con distinzioni di provincie.

BACCELLI dichiara che ha inteso dire che conviene interamente nello spirito nazionale che anima l'Parlamento, qualunque sia il numero dei deputati romani.

SELLA (ministro delle finanze) dice che il progetto di legge è di maggiore che si possa fare nelle attuali condizioni del Monte e per questo dure queste stabilimentale al suo vero carattere. Si astiene dal combattere la proposta del ministero di presentare un progetto di legge nella sessione prossima e quasi obbligo è dal ministero assunto.

L'on. ministro non può rispondere alle osservazioni dell'on. Baccelli e si limita a notare che quelle che motivarono la rottoriedita nell'articolo aggiunto dalla Commissione al progetto legge sull'assicurazione dei Canoe di risparmio postali fra quelle per cui si propone approvato dal Senato, come fu approvato dalla Camera.

BACCELLI sopprime alcune parole per forma di legge.

PRES. mette a voti l'articolo unico del progetto di legge.

Dopo prova e controprova l'articolo è approvato.

PRESIDENTE presenta la relazione su un progetto di legge.

BUSACCA chiede che si stanga vedula progetto di legge relativo alla convenzione colla Società per la costruzione della ferrovia Alessandria-Novara.

LAZZARO non si oppone a questa proposta domanda che prima si voglia conoscere il parere dei progetti di legge votati sui resedi.

BUSACCA insiste perchè si tenga vedula la proposta.

PANCRAZI si associa alla raccomandazione del ministro, proponendo per un progetto di legge di d'interesse generale.

LAZZARO dice che la questione di per sè non può di progetti particolari.

PRES. non crede che sia necessario tener una seduta straordinaria domani.

Domani si devono discutere i bilanci di una parte della seduta potrà esser tenuta al pomeriggio e che leggi ieri accendo l'on. Busacca.

BOVIO dice che si può fin d'ora mettere all'ordine del giorno per domani, dopo i bilanci, il progetto della ferrovia ateuna.

SELLA appoggia tale proposta e prega che dopo si discutano altre progetti urgenti. Fa poi le proposte relative alla tassa del macinato.

MANCINI-MASSIMO ricorda che ieri la Camera votò una decisione sull'ordine del giorno.

SELLA dice che è meglio consultare l'ordine del giorno com'è stabilito, e ricorda che è importantissimo e d'interessa gravissimo il progetto di legge sulla ferrovia Alessandria che è già all'ordine del giorno.

MANCINI-MASSIMO chiede se il ministero insiste perchè si discutano le proposte relative al macinato.

SELLA. La Camera non vuol discutere senza maggiore proposta.

PRES. Ciò è tempo per trattare qui la questione.

LAZZARO. Ora non si tratta che di fissare l'ordine del giorno per domani.

SERA. La proposta della Commissione del Consiglio fermi la dichiarata d'urgenza.

La seconda proposizione che combatte, sia non la proposizione che consiste nel non far andare avanti il governo.

SELLI deputati chiedono la parola.

PRES. Veniamo alla conclusione. Non si vorrà certo qui fino alle 9.

LAZZARO vuole che non si cambi l'ordine del giorno già fissato, e propone l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le mozioni.

LOVITO parla nuovamente sulla questione dell'ordine del giorno.

SERA chiede che domani dopo i bilanci si discutano il progetto sulla ferrovia centina e poi gli altri dichiarati urgenti.

SCHIAVONI dice che è meglio che di mano in mano che si procede nelle discussioni il governo indichi i progetti che crede più urgenti.

PRES. È meglio che la Camera accetti la data proposta e dopo i bilanci discuta i progetti più urgenti.

SERA raggiunge qualche parola.

PRES. lo chiedo alla Camera se dopo i bilanci intende discutere il progetto sulla ferrovia centina e sulla convenzione postale colla Germania.

Voci. Sì, sì.

Altre voci. No, no.

MANCINI-SCANNA insiste perchè la Camera non voti dieci o dodici leggi in una volta. Si meraviglia che il ministro delle finanze faccia proposte per il discutere tante leggi.

SERA. Io non ho che indicato un ordine di lavori.

PRESIDENTE dichiara che non vede i motivi per cui si debba deplorare la votazione di più progetti in una volta. È un expediente che permette che si proceda collettivamente nei molti lavori e he non rà alcuna ragione di biasimare.

PRES. Io prego la Camera di accettare la mia proposta per la fissazione dell'ordine del giorno.

Continuano le grida a sinistra)

LAZZARO vuole che si mantenga l'ordine del giorno fissato ieri.

PRES. Dopo i bilanci si discuteranno 5 progetti di legge.

Voci. Sì, sì.

La seduta è sciolta alle 7 10.

Domani seduta al lunedì.

CRONACA DI ROMA

È stato ricevuto dal f. d. di sindaco di Roma il seguente telegramma, diretto dal sindaco Alessandria:

« Il Municipio d'Alessandria rende vive grazie al Municipio ed alla cittadinanza di Roma per le testimonianze d'onore date alla bandiera italiana Urbano Rattazzi, ed onorosi funerali avere decretate funerali solenni al nostro suo concittadino mercoledì 11, alle 10 antim. »

Questa mattina abbiamo veduto sullo scrittoio del sindaco parecchi telegrammi diretti a lui da alcuni rari proprietari di bestiame delle provincie di Marca, Umbria, Romagna, ecc. Questi telegrammi contenevano i varii prezzi di quel bestiame, richiesti dal mercato.

Il Municipio, sgavantato, a ragione, dell'enorme prezzo delle carni in Roma, vorrebbe sapere, per quanto è in lui, di mettervi un rimedio. E a questo scopo ha scritto e qui telegrafato per conoscere il prezzo di quelle merci acquistate direttamente dal Municipio sia di molto minore al prezzo che si vende dai nostri macellai. Nel quale ultimo caso si vedrebbe venire la più grande quantità possibile, e si muterebbe in questo modo l'attuale alle sfrenate speculazioni di pochi accaparratori.

Speriamo che ci riescano; qui più che altrove non c'è fame, nonostante di tanto in tanto una male avveduta si provano di suscitarli.

Taceva lì giorni infatti pochi facchini della stazione della ferrovia smisero sobillando i loro compagni per deplorabili ad una sciopero. Ieri mattina, trovatisi finalmente d'accordo, annunciarono a protestare che senza un aumento di paga non avrebbero messo mano al lavoro.

Ma il rumore e le grida durarono poco, e un delegato di pubblica sicurezza, fatti loro alcuni dei più clamorosi, ridusse subordine altri a desistere dal loro divisamento, e in breve ora tutto tornò in calma.

Il pensiero di dare ricovero durante la notte a tutti quegli operai o compagnoni dopo le fatiche giornaliere andavano cercare le stanche membra o sotto i portici qualche palazzo signorile, o sulle piazze più frequentate delle chiese, è stato un pensiero non solo filantropico, ma igienico. Quei poveretti hanno il bisogno compreso il bisogno di non restare a dormire durante le notte all'intemperie dell'aria, che non hanno stato un momento ad accettare il beneficio che venne loro offerto dal municipio, comunque le comodità che si trovano in quei siti destinati a ricettarli siano così scarse da preferire l'aria aperta. Poca la pretesa sul conto serve loro di giustificazione, e il numero dei concorrenti è così grande che non istante tutti a grande loro agio.

Ieri ben oltre una cinquantina di persone erano rimandate per mancanza di posto. Un signore vestito con una certa eleganza si era visto a domandar ricovero.

Dall'accento sembrava toscano. L'uomo insistendo di ricevere quello povera gente gli fu mostrare che quel locale era tutt'altro che una locanda, e lo sconsigliano ad entrarvi. Il mercoledì gettò un'occhiata in dentro, fece un gesto di sconforto, e mormorando fra denti: *meglio che al chiaro di luna, entrò nel camerone, e così come era si coricò sulla paglia accanto a quei cenciadini.*

Il municipio assodossi accorto che i locali benchè vasti non bastano a contenere tanta gente ne ha subito ricercati degli altri e questa mattina devessi firmare il contratto di affitto.

Speriamo fare un calcolo che là questa gente ne 30 0[0 almeno se ne tolgono agli ospedali. È quasi impossibile dormire ora sulle piazze specialmente dopo le piogge cadute senza buscarsi una febbre certa.

Questi ricoveri hanno accolto nei sei ultimi giorni 3418 persone.

Quasi una popolazione di un piccolo paese.

Questa mattina, mentre il procuratore legale Sersogelli passava tranquillamente per la via degli Uffici del Vicario, per improvviso sbocco di sangue è restato all'istante cadavere.

La distribuzione de'premi ai bambini degli asili d'infanzia che ebbe luogo nella villa Pamphily la scorsa giovedì, 5, fu fatta ad iniziativa della Direzione della Società degli asili e per cure delle simpatiche signore della Società medesima. Quantunque in festa fosse totalmente latitata, tuttavia la Direzione riconoscente pei generosi ammi siuti prestati al l'Opera dal comune di Roma, volle esprimergliene la sua gratitudine invitando il f. di sindaco, e in Giunta ad onorare di loro presenza questa riunion di famiglia. Corrispose il primo cortesemente all'invito, e volle di più offerire un grazioso dono a ricordo di questa giornata a ciascuno delle direttrici degli asili.

Il duca di Fiano, amministratore generale delle Società, pregò a nome delle Direzione il f. di sindaco di dispensare ai bambini il primo premio destinato a ciascun asilo. Al che egli si prestò di buon grado indirizzando a quei fanciulli amorevoli parole.

Mercoledì, 11 giugno, il professore Attilio Brunialti terrà nella R. Università (sala n° 1) l'ultima lezione del suo corso di *Diritto costituzionale comparato*.

L'*Italia Militare* pubblica il seguente Bollettino sanitario del presidio di Roma dal 21 al 31 maggio 1873:

Entrarono all'ospedale N. 231.

L'entrata media giornaliera all'ospedale fu di 21,00 che raggualglia alla forza media equivale a 2,52 per 1000 di forza.

Entrarono alle infermerie dei corpi N. 196.

Si ha quindi un totale di N. 427 infermi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 9 giugno 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,8 sul mare.

Barometro a mezzodì = 760,3

Termometro Centigrado

Massimo = 24,6 — Minimo = 13,9

Umidità med'a del giorno

Relativa = 54 — Assoluta 9,58

Vento dominante, Nord moderato.

Stato del cielo. Bello al mattino, piccoli cumuli nel giorno, chiare con qualche strato alle sera.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ci scrivono da Casale Monferrato:

Nel giorno della festa Nazionale si R. Liceo Calvese celebrò la solennità commemorativa degli illustri scrittori e pensatori italiani. Al cospetto di molti cittadini, della autorità civili e amministrative, dei professori, della scolaresca, l'egregio preside di quel Liceo, prof. Barbotti, dine accenno alla speciale inaugurazione alla solennità, ed ottimi alunni lessero buoni componimenti di prosa e di poesia. Sorse per ultimo il dottore Ottolenghi Lazzaro, chiaro professore di lettere greche e latine, e narrò la vita e considerò le opere di Luigi Ornato, che nacque in Caramagna (Salazzo; nel 1785, e morì in Torino nel 1842; potente ingegno, il cui nome, poco noto ai presenti, suonò amatissimo sulle labbra di Scalvero Sostarosa, e rispettato su quelle di Gioberti, di Provana, di Balbo, di Cibrario, ed è spesso ripetuto con vivissimo affetto dall'illustre Picchioni. Il dicitore dell'Ottolenghi, smaniato per forma naturale, per profondità di osservazioni, per copia di notizie, per vivacità d'immagini, per varietà, per affetto, fu interrotto più volte da oneri applausi, che furono prolungatissimi allorquando pose termine al suo dire, lasciando in tutti il desiderio di leggere stampati i nobili pensieri ch'egli svolse nel tempio delle arti, in sfoggio e filosofe e patriota onorandissime.

Statistica degli arresti. — La *Gazzetta militare italiana* pubblica il prospetto degli arresti operati dai carabinieri reali durante il mese di aprile. Ne ricavimo i seguenti raggnagli:

Il numero totale degli arresti fu di 1877, di cui 1351 per omicidio consumato, 19 per omicidio mancato, 141 per grave ferimo, 764 per furto, 1079 per furto, 231 per incendio, 1102 per rivolta, 112 per evasione, 2570 per altri reati.

Gli arresti vennero operati dalle singole legioni nelle seguenti misure: Torino 485; Cagliari 181; Milano 345; Bologna 134; Firenze 945; Napoli 726; Bari 507; Catanzaro 450; Palermo 501; Verona 303.

Disgrazie. — Leggiamo nell'*Italia Militare* del 9:

Sabato sera a Pavia, nel mentre il generale conte di Pettinengo, ispettore d'artiglieria, passava in rassegna il 9° reggimento di quell'arma, il generale Valsecchi, comandante territoriale, caddò da cavallo e si ruppe un braccio. Trattandosi di una frattura semplice, speriamo non si abbiano a deplorare dolorose conseguenze.

Processo. — Leggiamo nel *Panaro* di Modena:

Dietro istanza del giudice istruttore, la Camera di Consiglio pronunciò questa Tribunale correzionale ha deliberato devere star fermo l'arresto di Casalbuoni Luigi e correo, sotto titolo di suggestione, e doversi sottoporre il processo alla Sezione delle accuse per il giudizio relativo.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Società operaia di Bologna. Rapporto economico-morale con invito economico statistiche per l'anno 1872, del dott. Timoteo Bellenghi. — Bologna, Società tip. dei compositori.

Servizio straordinario chirurgico nell'ospedale di S. Giovanni in Laterano dal 20 settembre 1870 ai primi di luglio 1871. Ricordi clinici del dott. Luigi Imperi. — Roma, tip. Romana di E. Barbesi.

Enciclopedia di chimica. Dispense 33-38. Volume VI. Fascicolo 8° e 9°. — Unione tipografico-editrice torinese.

Movimento statistico del Manicomio provinciali di Santa Croce in Macerata. del dott. Giovanni Tonino. — Macerata, tipogr. del *Vessillo delle Marche*.

A Dio, poesia di P. Calvi.

Italia indipendenza infinita. Cremistoria di Cesare Cantù. Dispense 16 e 17. Unione tipografico-editrice torinese.

Parravia e comp., Roma, Torino, Milano e Firenze.

Relazione statistica sul credito fondiario, 1870. Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino. — Torino, tipografia Cassone e Paniera, 1873.

Istituti amministrati dalla Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino. Bilanci consuntivi. Anno 1872. — Torino, tip. Ceresole e Panizza, 1873.

Bollettino consolare. Vol. IX. Fascicolo 3°. Marzo 1873. — Roma, libreria dei fratelli Bocca.

La emigrazione italiana. Studio economico-politico di Alfonso Motteuzzi. — Bologna, Società dei compositori.

Storia delle associazioni di mutuo soccorso e cooperative della provincia dell'Emilia, per Aristide Ravà. — In Bologna, presso Nicola Zanichelli successore ai Marsigli e Rocchi, 1873.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha oggi approvati i due bilanci definitivi dell'entrata e di agricoltura e commercio, poscia ha terminata la discussione riguardante la facoltà accordata al Monte di pietà di Roma di ritenere o ricevere i depositi giudiziari o obbligatori.

La condizioni del Monte sono state rese infelici dalla cattiva amministrazione precedente. Ora si conviene provvedere a renderle tollerabili e preparare a esser ricondotto al suo istituto di opera pia.

La discussione del progetto di legge degli ordini religiosi cominciera nel Senato, probabilmente, nel principio della settimana prossima, perchè l'on. Mamiani presenierà la sua relazione fra pochi giorni.

L'Ufficio quinto della Camera dei deputati, che non trovossi in numero legale alla tornata di sabato, si è riunito questa mattina (10) ed ha approvato i tre disegni di legge già sanciti dagli altri Uffizi.

Ha nominato l'onorevole deputato Pancrazi commissario per il progetto di legge per l'estensione del limite di cinque anni ai rinnovi delle delegazioni in pagamento dei debiti dei comuni verso lo Stato, l'on. Donnetta per la tumulazione delle ceneri di Carlo Botta nel tempio di Santa Croce in Firenze, e l'onorevole Merzano per quello relativo ad una spesa straordinaria per completare il bacino di carenaggio nel porto di Messina.

La Giunta incaricata dell'esame del progetto di legge per la tumulazione delle ceneri di Carlo Botta nel Tempio di Santa Croce in Firenze ha eletto il deputato Pirolì presidente, il deputato Sanarelli segretario ed il deputato Rinaldi Emanuele relatore.

S. M. l'imperatrice di Russia, sentendosi alquanto indisposta, non ha stimato conveniente di mettersi, per ora, in viaggio. Per consiglio del suo medico, essa si è recata a passare alcuni giorni in Alsano. S. A. R. la principessa Margherita che anch'essa, in questi giorni, ha sofferta una lieve indisposizione, ma ora è interamente ristabilita, l'ha accompagnata, ritornando però immediatamente a Roma. Credesi che S. M. l'imperatore di Russia, informato dell'indisposizione della sua augusta consorte, possa prendere la risoluzione di venire qui, egli stesso, ad incontrarla.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 10:

« Questa mattina, alle ore 10, S. M. il Re ricevette in udienza privata, e nel suo appartamento particolare, il cav. Andrea Coen-Dourlerin, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re degli Elleni, il quale ebbe l'onore di consegnare nelle mani di S. M. le lettere Reali con cui vien posto fine alla sua missione diplomatica in Italia. »

Gli telegrafano da Palermo che ieri, 9, i due famigerati capibanda Valvo e Solina, a capo di molti anni infestavano la provincia di Palermo, venuti a conflitto con una squadriglia di cinque soldati e cavallo presso Alia, in circondario di Termini Imerese, dopo sostenuta resistenza vennero uccisi, rimanendo morto nella mischia anche uno dei militi, un tal Purpura.

La morte dei due cennati malfattori restituirà la tranquillità ai due circondari di Termini e Cefalù nei quali essi commisero i più atroci misfatti, e ai erano resi il terrore di quelle popolazioni.

Si legge nel *Soir* del 9:

« L'istruzione del processo contro il maresciallo Bazaine continua nelle stesse condizioni. Il generale Pourcet non ha ancora terminato il suo lavoro, e il governo è risoluto a tenere la condotta che il sig. Thiers avea già adottata in questo affare; cioè a procrastinare con i dilattimenti di questo processo non abbiano luogo prima che il territorio sia sgombro dai tedeschi.

« Non vi è dunque assolutamente nulla di cambiato nella situazione del maresciallo. »

La *Repubblique Française* del 9 riproduce dalla *Correspondance générale autrichienne* del 5 la seguente nota:

« Finora nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta relativamente all'arrivo a Vienna dell'imperatore tedesco e dell'imperatrice. Però si crede che essi arriveranno il 21 corrente per la nozze della figlia dell'Orest.

« Fara che il conte Potocki, antico presidente del ministero, sarà incaricato dall'imperatore di fare gli onori al servizio tedesco durante il suo soggiorno a Vienna. »

La *République* riproduce inoltre i seguenti dispacci dal *Times*:

« *Berlino*, 6. — Dello spiegazioni soddisfacenti sono state date relativamente alla politica esteriore della Francia.

« Il signor di Gontaut-Biron ha chiesto una udienza all'imperatore per presentargli le sue nuove credenziali, e deve essere ricevuto or ora.

« *Parigi*, 6. — La lettera dell'imperatore di Germania in risposta a quella che gli era stata indirizzata dal nuovo presidente e le nuove credenziali dell'ambasciatore tedesco sono attese qui per stasera o domani, e appena ricevute saranno presentate. Il conte di Arnim prenderà quindi un congedo. Durante l'assenza del conte d'Arnim il conte Wendelen o il principe di Linar sarà incaricato di reggere l'ambasciata. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 9. — La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia la nomina che il principe di Bismark, malgrado il desiderio del gabinetto austriaco, non accompagnerebbe l'imperatore a Vienna.

Parigi, 9. — È smentita la notizia che il principe Napoleone stesi recato a visitare il maresciallo Mac-Mahon e che questi abbia lasciato il suo biglietto per il principe all'*Hotel Bristol*.

Bilbao, 9. — Le bande carliste riunite in Alava sotto il comando di Iturralde furono respinte sulle montagne e sono inseguite dal colonnello Puno.

Londra, 9. — È scoppiato un incendio nel palazzo Alexandra. Temesi ch'esso sia completamente distrutto. Il palazzo era aperto al pubblico soltanto dal 24 maggio.

Salute scorta a Dublino scoppiò un forte incendio. La folla commise dei disordini ed atti di saccheggio e scagliò pietre contro le truppe, le quali furono costrette a fare una carica alla baionetta. Vi sono 70 feriti e si fecero 36 arresti.

Berlino, 9. — Seduta del Reichstag. — Si discute in seconda lettura il bilancio del 1874.

Lowes propone che si riduci la spesa per l'ambasciata presso il Papa.

Bismarck dichiara che questa ambasciata è una eredità del bilancio della Prussia e della Confederazione. Germania del Nord, e che l'occupazione di questo posto è indispensabile del potere temporale. Dice che per il momento la nomina di un ambasciatore presso il Papa è impossibile, perchè egli non potrebbe permettere che gli si tenesse un linguaggio che l'impero non può sopportare, ma che, malgrado la poca speranza di poter far accettare per ora questo posto, non bisogna romperne quest'ultime filo per il riannodamento delle relazioni colla Santa Sede. Dichiara che l'impero non s'immischierà nella questione del Papa, ma esaminerà se l'elezione sarà fatta legittimamente e se il Papa eletto è in istato di esercitare quei diritti che un Papa legittimo deve esercitare. (*Vivi applausi*)

La Camera approva quindi il capitolo che stabilisce la spesa per l'ambasciata presso il Papa.

Il partito progressista è la maggior parte dei membri liberali votarono contro.

Versailles, 9 (*ritardato*). — L'Assemblea nazionale discusse d'urgenza la proposta tendente ad aumentare lo stipendio dei membri.

Poscia vi avea luogo un'interpellanza firmata da Gambetta e da altri circa la soppressione dei giornali il *Corsaire*.

Londra, 10. — Il palazzo del parco Alexandra *rimase completamente* distrutto dalle fiamme. Le perdite oltrepassano i 15 milioni di franchi. Gli oggetti d'arte importanti rimasero bruciati o si ritrovano soltanto alcune pitture di grande valore.

Belgrado, 10. — Sono arrivati due delegati turchi per ricevere, dietro domanda del nostro governo, il tributo della Serbia.

Palermo, 10. — Il brigante Camillo Valvo e il suo compagno Salito furono uccisi ieri in un combattimento con 5 militi a cavallo della sezione di Termini. Uno dei militi è morto.

Madrid, 9. — Il Consiglio dei ministri respinse i progetti finanziari di Tutau, che dovevano presentarsi alle Cortes.

Assicurasi che Tetuan abbia dato le sue dimissioni e che Carvajal sarà chiamato a succedergli.

New-York, 9. — Oro 117 3/4.

Madrid, 9. (*mezzanotte*) — In seguito al discorso incerto sulle questioni finanziarie il gabinetto ha dato le sue dimissioni.

Le Cortes tennero questa sera una seduta per sciogliere la crisi.

Credesi che si formerà un nuovo gabinetto colla presidenza di Figuerras, e composto di Castelar, Salmeron, Diaz Quintero, Estevanez, Cervera, Fernando Gonzalez e Maisonave.

Dopo Borsa, i fondi sono ribassati.

Berlino, 10. — I medici hanno consigliato all'imperatore un assoluto riposo ed una completa astensione degli affari.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 10	Vienna	Berlino
Prestito franc. 3 %	91 10	—	—
Rendita » 3 %	56 80	—	—
» 5 %	91 60	—	—
» italiana 5 %	69 37	—	69 1/4
» austriaca .		72 50	—
Consolidato inglese	92 3/16	—	—
Ferr. Lomb. Antoni	425 —	425 —	111 1/4
Banca di Francia	4360 —	—	—
Ferr. Rom. Antoni	93 75	—	—
Obbligazioni detto	263 50	—	—
Obbl. ferr. V.E. 1863	187 50	—	—
Obbl. ferr. Merid.	—	—	—
Ferrovie austriache	—	—	—
Cambio sull'Italia	11 3/4	—	19 1/4
Obbl. Regia tab.	483 75	—	—
Azioni	—	—	—
Londra a vista	25 87	—	—
Aggio dell'oro p. 100	8 —	—	—
Mobiliare	—	208 —	197 1/2
Banca austriaca	—	963 —	—

	Londra, 10
Consolidato inglese	92 3/8
Rendita Italiana	62 1/4

Titoli	Roma, 14	Firenze, 10
Rendita Italiana 5 %	71 95	69 97 1/2
fine mese	—	—
Imprestito nazionale	—	71 50
Fondo piccoli pezzi	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—
Certific. sul Tesoro 5 %	819 —	—
Detti Roma. 1868-69	72 85	—
Prestito romano Blount	70 95	—
Detto Rothschild	70 95	—
Banca nazion. it. (nuove)	—	2215 —
Banca Romana	—	—
Banca Generale	516 50	—
Banca Toscana	—	1681 —
Banca Italo-germanica	196 —	197 —
Banca austro-italiana	—	—
» industr. e comm.	—	—
Azioni ferr. Meridionali	—	869 —
Obbligazioni detto 6 %	—	—
Strade ferrate romane	100 —	—
Obbligazioni detto	—	—
Strade ferr. Meridionali	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Banco Merid. 6 % oro	—	—
Società romana Minore	—	—
Società Anglo-Rom. gaz	—	—
Gaz di Civitavecchia	—	—
Fio Delmine	—	—
Società ferr. di Roma ac.	—	—
Londra tre mesi	—	98 57
Francia a vista	—	112 50
Napoleoni d'oro	—	22 81
Crédit mobilier	—	—
Comp. Fondiaria italiana	—	—
Credito mobiliare	—	1056 —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

SI AFFITTA ANCHE SUBITO

in Roma

un quartiere signorile di 30 stanze padronale, 8 da servizio e 2 cucine, scuderia per 8 cavalli e 3 rimesse per 12 carrozze, sul primo piano di un palazzo situato centralissimo.

Si affitta anche tutta o parte della medesima. Dirigersi all'Ufficio di pubblicità, Corso, 220. Sono esclusi sensali e mediatori.

Banca dell'Associazione Mutua Romana

fra

Stabilimenti e Commercianti in Roma, Provincie ed Estero

Sede Centrale, via Foro Traiano, 25.

La Banca, tutti i giorni, nel circolo degli Azionisti, fa le seguenti operazioni:

Sconto di cambiali, anticipazioni, depositi resti correnti col servizio del Chèque.

Tassa dello sconto 6 0[0.

Per favorire tutti coloro che vogliano far parte dell'istituzione, l'Associazione ha deliberato l'aumento del capitale: presso la sede modesima è aperta la sottoscrizione ai Carati di 1.a, 2.a, 3.a e 4.a categoria, pagabili a rate mensili.

La Direzione.

PROFUMERIA DI F.S. CLEAVER

FABBRICA — RED LION STREET, HOLBORN, LONDRA

Agent. per l'Italia A. MANZONI & C. 1 Ufficio Centrale di pubblicità per giornali d'Italia e dell'estero.

MILANO Via della Sala, 10

ELIXIR PRESERVATIVO

contro l'Angina difterica preparato dal dott. Nicolò Cassanello, chimico-farmacista, professore di chimica e storia naturale, membro di varie Accademie scientifiche in Tunisi.

I terribili effetti dell'ANGINA DIFTERICA, tanto micidiali ai fanciulli, avendoli veramente impressionato in di una occasione, m'indussero a studiare i mezzi atti a combattere questa spaventevole infermità.

Durante gli anni 1869, 1870 e 1871 nelle città di Altamura e Bari mi trovai spettatore della funesta epidemia che colà esercitava vittime a migliaia, ed accrescia le difficoltà di guarigione allorchè il riscontrarsi prendeva della malattia, come pure l'azione del morbo bene spesso trionfava anche dopo la risoluzione dell'affezione locale, comprendo che il più efficace rimedio sarebbe stato il potersi prevenire lo sviluppo.

Dietro numerose ed accurate ricerche, credo aver l'onore di sottoporre all'esperimento comune un balsamo, formato di mio *Elixir Preservativo*, le esperienze sopra più di 200 fanciulli di ogni età, ed ebbi la soddisfazione di vederli totalmente immuni dagli attacchi nel mezzo ad una grande mortalità.

Dott. N. CASSANELLO.

Per le commissioni all'ingrosso dirigersi direttamente al sig. Dottor N. Cassanello in Tunisi. — Depositi esclusivi in Italia in fiasco per tutta la Penisola, in Roma, via della Maddalena, 46, e 47; presso Ditta Napoli, via Roma, 317; presso Ditta Firenze, via Cavour, 27.

Specialità medicinali De-Bernardini
(EFFETTI GARANTITI)

Pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della tosse, asma, bronchite, tisi, tali di primo grado, raucedine, ecc. — L. 3 50 la scatoletta con istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

Iniezione balsamico-profilattica per guarire igienicamente in pochi giorni, gli acuti, anche guarriti, recidenti ed inveterati, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 4 l'astuccio con siringa (ferrea, tenue vuitena) e L. 3 senza, ambidue con istruzione.

Nuovo Rob Anti-sifilitico depurativo, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di essenza di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, operando radicalmente come gli unori e mali sifilitici, sian recenti, che cronici, gli erpetici, erisipelatici, podagrici, renmatici, ecc. — L. 6 la bottiglia con istruzione.

Medicina di famiglia. *Sciroppo compensatore della salute*, anabiotico, purificativo e depurativo del sangue. Distrugge gli umori acri, mucosi, tropicali, flogistici, sifilitici, podagrici, a base di salsaparigliu. L. 3 il flac. con istruzione.

Depositi all'ingrosso presso l'Autore a Genova, Bottaglio in Roma, farmacia Sumbergelli, Via Condotti — Desideri, Piazza Portanuova. — Marchetti, alla D'Angelo Custode. — Barolli, idem — Brevon — Donati — Stanislao — Beretti, piazza Lucia del Confalone — Venveli Ugolino, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

CIRCO AGONALE NUM. 105

e Via della Sapienza num. 31,

trovasi aperta tutto il giorno la Grande Esposizione di Mobilie di ogni genere.

La vendita si fa per contanti, e si fanno delle grandi facilitazioni.

GAETANO PIETRO.

MAGAZZINO di Calzature Viennese

A 8 lunghezza del piede A 6 calcagno.

Fratelli Münster

ROMA
Via del Corso, n. 162, 163

MILANO
Corso Vittorio E., n. 68
Galleria Vittorio Emanuele, n. 18.

VERONA
Piazza Vittorio E., n. 1.

TORINO
Via Nuova, numero 2.

FIRENZE
Via Por Santa Maria, n. 6.

Con collo del piede. — Con 1/2 guanti.

Si pregiano d'avvertire il pubblico a la nostra numerosa clientela, che il nostro Magazzino venne fornito di guanti per la corrente stagione, tanto per **uomo** **donna e bambini.**

Grande assortimento di stivaletti, scarpe e pantofole di panno e feltro per piedi sofferenti e per viaggio.

Pei Cacciatori

Trovasi una gran quantità di Scarpe e Stivali, Pelli impermeabili preveniente dalla Russia. — Apporto personale onde eseguire le commissioni per le case.

Premi Fissi

PREZZO CORRENTE

Stivaletti da Uomo.		**Stivaletti da Donna.**	
Stivaletti vitello suola semplice doppia cartiera. . . . L. 13 a 19		Stivaletti capra imperm. L. 9 a 13	
con ghetta . . . . » 18 — 21		» con punta verniciata » 11 50 16	
» coppia suola . . » 18 — 21		» glacè lucia . . . » 11 50 17	
» punta e tacco alla moda . . . . . » 19 24 50		» con punta verniciata » 11 50 16	
» glacè, impermeabili » — — 21		» camoscio, o capra, doppia suola e punta verniciata . . . . » 14 — 20	
» con ghetta e bottoni. » 21 — 30		» brunella pona vellato » verniciati . . . . » 10 — 15	
» vera cinta imperm. » 19 —		» batin francese, tal. alla » L. XV. . . . . » 18 — 21	
» con doppia punta e tacco . . . . . » 23 — 28		» pelle doré . . . . » 15 —	
» bulgaro nero impermeabile . . . . . » 23 —		» Rasobianco e cam. » 18 — 25	
» vernic. vero imperm. . . . . » 18 — 24		» Nanone con tall. alla » L. XV. . . . . » 10 — 15	
Stivali.		**Stivaletti d'allacciare.**	
Stivali vitello 1/2 allacciati suola forte . . . . » 20 — 28		Stivaletti capra e glacè d'allacciare con bottoni e cordone . . . . » 12 — 18	
» alti. . . . . » 20 — 28		» chevreau con soppa, e bottoni alla L. XV » 24 — 33	
» bulgaro nero impermeabile per la campagna » 27 — 30		» brunelle come sopra » 1 — 18	
» semicotto impermeabile per russo tagliu alla scozzese . . . . . » — — 30		Grande Assortimento di valeti per bambini. » 3 50 14	
Gambalunghi per cavalcare e per cattivi tempi . . . . . » 12 18		Pantofole pelle e panno per ambo i sessi . . » 3 50 10	
Scarpe da caccia di bulgaro » — — 28			

Le commissioni si eseguiscono anche per la Provincia, via contro vaglia postale che verrà a seguo. — Per la misura del piede si prega d'astenersi a **modelli qui sopra.**

Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.
Si aggiunsero le calzature acquistate.

ELIXIR PRESERVATIVO

contro l'Angina difterica preparato dal dott. Nicolò Cassanello, chimico-farmacista, professore di chimica e storia naturale, membro di varie Accademie scientifiche in Tunisi.

I terribili effetti dell'ANGINA DIFTERICA, tanto micidiali ai fanciulli, avendoli veramente impressionato in di una occasione, m'indussero a studiare i mezzi atti a combattere questa spaventevole infermità.

Durante gli anni 1869, 1870 e 1871 nelle città di Altamura e Bari mi trovai spettatore della funesta epidemia che colà esercitava vittime a migliaia, ed accrescia le difficoltà di guarigione allorchè il riscontrarsi prendeva della malattia, come pure l'azione del morbo bene spesso trionfava anche dopo la risoluzione dell'affezione locale, comprendo che il più efficace rimedio sarebbe stato il potersi prevenire lo sviluppo.

Dietro numerose ed accurate ricerche, credo aver l'onore di sottoporre all'esperimento comune un balsamo, formato di mio *Elixir Preservativo*, le esperienze sopra più di 200 fanciulli di ogni età, ed ebbi la soddisfazione di vederli totalmente immuni dagli attacchi nel mezzo ad una grande mortalità.

Dott. N. CASSANELLO.

Per le commissioni all'ingrosso dirigersi direttamente al sig. Dottor N. Cassanello in Tunisi. — Depositi esclusivi in Italia in fiasco per tutta la Penisola, in Roma, via della Maddalena, 46, e 47; presso Ditta Napoli, via Roma, 317; presso Ditta Firenze, via Cavour, 27.

TINTURE UNIQUE

per tingere i baffi, favoriti e barba istantaneamente.

Un flacon con istruzione L. 6.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Negozio di Fiore da F. Compagne, via del Corso, 396.

Sconto d'uso ai signori commissionati in grosso. Si spediscono in provincia dietro vaglia postale.

Acqua miracolosa!!!

VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

L'Arpeo D'Amico è il più efficace rimedio onde guarire radicalmente le malattie veneree, male agli occhi e l'erpete tutte peraste che creano.

Prezzo L. 5

Per ogni bocetta.

Deposito generale presso l'Agenzia diretta da A. Taloga, via Cavalchave, Vicolo del Pozzo, N. 94, Roma.

Pastiglie Stollwerck

Approvate dal Ministr. Reale Ingl.

Unico controffazione sarà perseguitata

Paste pettorali di Stollwerck riconosciute e stimate da lungo tempo come sovrano contro la tosse, la raucedine, le affezioni della membrana mucosa e della gola, in una parola contro tutte le incomodità degli organi della respirazione.

Si prega di **prendere nota del bersaglio** di vendita qui sotto notati, per evitare il gran numero di imitazioni.

Prezzo di un pacchetto L. 1 50.

Si spediscono per ferrovia contro vaglia postale di L. 5.

Deposito in Firenze presso Paolo Pecori, via Panzani, 28, e presso la Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. — Roma, presso Lorenzo Corti, piazza Grotteri, 47; F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

La Sordità Guaribile

Goccie di Tarachini

INFALLIBILE PER LA SORDITA

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio uditorio, mediante l'uso delle *Goccie di Tarachini*, si guarisce in pochissimo tempo ed infallibilmente ogni sordità si congenita che acquisita.

Firenze L. 5.

Deposito generale per la Toscana presso Paolo Pecori, Firenze, via dei Panzani, 28, e Roma, Lorenzo Corti, piazza Grotteri, 47, e F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

Deposito in Livorno presso i signori Penn e Maleticca, via Vitt. Emanu. 11.

Qual è il migliore dei ferruginosi?

La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza discioglersi; le polveri, in pillole e sciroppi in bocce, sia di ferro ridotto, sia di tartato di ferro e di iodoro di ferro, sovraccaricano i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente la costipazione.

Solo il *Vanfalo di ferro* di Leras, non ha alcuno di questi inconvenienti: esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nello stesso tempo gli elementi della sana e del sangue. Dalla stessa dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, calori pallidi, impoverimento di sangue ai quali languore e le fanciulle delicate sono ai sposo soggette.

MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni, lo *Sciroppo di raifano infuso di Grimault e C°*, farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. È sopratutto come medicamento dei fanciulli che esso dei rimasti rincarchevoli; a Parigi solamente è commercializzato ogni anno a più di 20,000 fanciulli lungo per gl' ingorghi *glandulari*, quando contro il *pallore*, la *mollezza delle carni*, le *eruzioni della testa e del viso*, la *mancanza d'appetito*, ecc. Esso è divenuto, per così dire, una necessità domestica, e tutte le madri previdenti, alla primavera e nell'autunno ne somministrano ai loro fanciulli due o tre flaconi. Esso previene altresì le malattie, facilita lo sviluppo ed eccita l'appetito.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE DI PETTO

Lo Sciroppo di Ipofosfito di calce dei SS. Grimault e C°, farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione riconosciuta per ottenere a guarire e prevenire le malattie di petto, tessi, *infreddature* e catarri, ma ancora quelle di vecchia data. Basta continuare questo prodotto con altri simili per preferenza per guarire il temperamento oramai riconosciutagli da tutto il corpmedico. Sotto la sua influenza, la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute ed il buon umore.

L'ASMA GUARITA!

I Sigaretti indiani di campa indiana di Grimault e C°, farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più sauvo ed il più efficace contro l'asma, la tosse, le bronchiti, l'oppressione della voce, l'*oppressione*, la *soffocazione*, l'insonnia ed in *nevrosi* infantili.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, n. 1, in Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi farmacia Savelli, e da Marignani e Garneri farmacisti.

Grandioso Stabilimento Termo-Minerali di

CASCIANA

Linea FIRENZE-LIVORNO — Stazione di **PONTEDERA**

Linea ROMA-LIVORNO — Stazione di **FAUGLIA**

STAGIONE BAGNI 1873

dal 1° Maggio a tutto Ottobre.

Anno decimosesto d'esercizio e settimo d'importazione giapponese

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

Anno V di riproduzione del seme in seguito del sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica.

Avvisa

che ha aperto le sottoscrizioni per l'importazione del Giappone dei Cartoni seme bachi, assolutamente di 1ª qualità, e per il seme nostrale a bozzolo, giallo riprodotto col metodo cellulare. — Anticipazione unica lire cinque a cartone e per oncia di grammi 29.

Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi a LUIGI TARUFFI e Soci a Lari in Toscana.

AVVISO IMPORTANTE AI BACHICOLTORI

Seme-bachi bivoltino pronto riprodotto da nelli cartoni originari Giapponesi a Lire 5 al Cartone.

Milano, via San Giuseppe, 13.

RASSEGNA

DI

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Pubblicazione della Società d'incoraggiamento

IN PARMA

Prezzo annuo per 12 Fascicoli mensili, di 64 pagine cadauno (almeno)

PER L'ITALIA L. 12 — PER L'ESTERO L. 15

Un Fascicolo separato L. 1 50.

Fratelli Salvatore tipografi editori alla Minerva in Padova.

Il primo fascicolo del corrente maggio si pubblicò il primo Fascicolo di 80 pagine in-8° grande.

SOMMARIO

La scuola e l'ordinamento delle industrie ornamentali, F. SELVATICO. — Delle manomesta nell'Agro Romano, E. FORTI. — La natura e l'arte nelle metamorfosi della materia, T. MARTELLO. — Delle industrie e dei mezzi atuchi a proposito delle esposizioni moderne, R. MORPURGO. — Sulle condizioni dell'industria vinicola nel Veneto, A. CARPENE. — Rassegna di fatti economici, E. MORPURGO. — Rassegna industriale, A. TAVARO. — Ateneo veneto fra Bandi. Denunzioli inalienabili dalle servitù, E. F. — Atti della Società d'incoraggiamento.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone

Avviso ai Sigg. Costruttori di case in Roma

PAVIMENTI ALLA VENEZIANA

ALESSANDRO GASPARINI DI VENEZIA

eseguisce pavimenti nuovi e ristaura i vecchi con esecuzione inappuntabile e prezzi da non temere concorrenza. Abita in via San Martino, N. 22, p. 1, con Magazzino via dei Zingari, 38-39, Roma.

Associazione Bacologica

XII Esercizio — VII al Giappone

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

successori

VELINI E LOCATELLI

Il signor PAOLO VELINI, recasi per la sesta volta al Giappone per acquistarvi Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1874.

La sottoscrizione si riceverà dietro anticipazione di L. 6 soli per Cartone in Roma presso la Banca F. DELFRATE e C., Piazza di Pietra, 37.

COLLEGIO-CONVITTO ISRAELITICO FIORENTINO

Via dei Tavolini, N. 10, piano terzo.

L'insegnamento è ripartito in 5 classi. Preparatoria, Elementare, Ginnasiale, Tecnica e Commerciale.

IL PRESERVATIVO SICURO DALLA **MALARIA**

Febbri intermittenti, debolezza di stomaco, ecc., è la

Cioccolata alla China-China

preparata da

ACHILLE ZANETTI, Farmacista chimico

Milano - Piazza Dogale, 20 - Milano

Deposito in Roma alla Farmacia Selvaggiani, via Angelo Custode, 16.

AVVISO

La Cancelleria della Legazione dell'impero germanico ha l'onore di informare il pubblico che, cominciando da oggi, sarà aperta dalle ore 9 alle 10 della mattina.

Roma, li 6 giugno 1873.

FILATURE!

Favorevole occasione ai Proprietari DI FABBRICHE DI FILO E COTONE

Una copiosa Casa, per cessazione di commercio, mette in vendita a prezzi convenientissimi tutte le macchine ed accessori diversi della propria Filatura consistente in:

Macchina a torcere Filo o Cotone dal Num. più basso al più alto di 120 fusi, lunghezza metri 6 50 — 7 10.

» A bobinare, di 50 fusi, con stiracanapino di lagno di 6 reticelli per cadun fuso, lunghezza metri 2 20 — 1 80.

Trasmissione lunga metri 3 15, con 5 supporti, 4 cuscinetti, 2 puleggie, ecc. e tutti accessori.

Macchina a vapore della forza di 6 cavalli.

Caldaia e cappo-caldaia, assai bollitore affatto nuovo.

Vasca di lamiera forte della capacità di 1000 litri con tubo di ferro di 20 metri, per due steam al vapore condottato, ed accessori.

Num. 8 [illegible] per fare [illegible] cotone o lana di cui [illegible] fare classe e [illegible] per torcitoia.

Una [illegible] per fare [illegible] cordo a piccinenie, a 3 [illegible] a 4 fusi.

Una Pressa [illegible] per [illegible] in 1 2 6 balle, [illegible] [illegible] [illegible] a caldo.

N.B. Macchine a torcere, [illegible] binare, a vapore, cubiche [illegible] missione, come nuove, in [illegible] stato in opera sul luogo, come tutte le altre.

Per i relativi schiarimenti dirigersi in Roma alla Stab. Tipografico [illegible] Diocleziane; in Torino, Casa Reynero e Lanza, via Milano.

Per chi l'aspetta o chi lo vuole provare

È giunto il rinomato **Bleu d'argento** puro e fuso puro, per inargentare indorare da se stesso con facilità ed in modo durevole: posate, arte bronzoria, ornamenti di seteria e carrozze, infine qualsiasi oggetto sia in ottone, platella, ecc. ecc.

La boccetta ove pure L. 3. 50 — La scatola litro d'argento L. 1. 50.

È da osservare che adoperando questi prodotti chimici si conserveranno gli oggetti nuovi nella loro primitiva lucidità, inoltre non si stilleche con [illegible] gradazione.

Unico deposito presso l'Emporio chimicoplio di A. G. Natali, P.ZZA CITTÀ Corso, ROMA.

ENCICLOPEDIA

dei

LAVORI FEMMINILI

Opera indispensabile alle madre di famiglia, alle Maestre, alle Istitutrici ed a tutte le persone che sono capaci dell'educazione delle Donne.

VOLUME PRIMO — **Lezioni d'Ago e di Forbici** L. 1
» SECONDO — **Guida a tutti i Lavori di Ricamo** » 2
» TERZO — **Lavori di Fantasia** » 3

In provincia i suddetti volumi si spediscono franchi mediante aumento di centesimi 50. Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia *Taloga*, via Cavalchave, vicolo del Pozzo, 94, Roma.

FARMACIA OMEOPATICA IN ROMA

Questa Farmacia è fornita d'ogni sorta di rimedi omeopatici, di speciali [illegible] ed di [illegible] d'estratti preparate con le migliori droghe e con somma [illegible] dallo stesso fermentato.